



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 10
20 maggio 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PUBBLICAZIONE

Presentata
l'edizione 2025
del Conoscere
l'agricoltura

STORIE DI RISCATTO

In memoria
di Elena Fanchini
premiati Franzoni,
Marca e Cotti

FRANCIACORTA

Emanuele Rabotti
eletto nuovo
presidente
del consorzio

CLICK DAY

Controlli lenti,
nulla osta solo
per il 10 per cento
delle richieste



JOHN DEERE



KRAMER
on the safe side



ORZIVECCHI (BS) Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030
☎ 030 9461206 - ✉ info@agribertocchi.it



SERVIZIO NOLEGGIO
25034 ORZINUOVI (BS)
Via P. Bembo, 4
Tel. 348 7117629 (Sig. Cavalli)
info@agrirent.it

Presentato "Conoscere l'agricoltura 2025": valore stabile ma continua la lenta contrazione delle imprese agricole



◆ Dopo alcuni anni di crescita moderata, l'agricoltura bresciana si è stabilizzata: nel 2024 il valore della produzione è stato di 1.995 milioni di euro, in leggerissima diminuzione (meno 0,1 per cento) rispetto all'anno precedente. Un comparto solido, innovativo e che continua a "crederci" nonostante tutte le difficoltà. Dettagli che sono emersi da "Conoscere l'agricoltura", il rapporto che contiene dati e informazioni dettagliate sull'agricoltura bresciana, realizzato, da oltre cinquant'anni, da Confagricoltura Brescia in collaborazione con Nomisma, realtà leader a livello internazionale nelle ricerche di mercato.

Il volume è strutturato per schede e contiene indicazioni di natura trasversale (imprese, occupazione, credito, valore della produzione ecc.), di contesto (dinamica dei prezzi delle materie prime agricole, dei mezzi di produzione, costi di produzione ecc.) e, nell'ultima parte, specifiche per i comparti trainanti dell'agricoltura bresciana (ovvero latte, carni bovine, suine e avicole, seminativi e vino) e degli altri settori di riferimento (ovicapri, cunicoli,

ortofrutta, olio d'oliva, florovivaismo, bioenergie e agriturismo).

Se il valore della produzione è stabile, il numero delle imprese agricole attive nel Bresciano continua la sua lenta contrazione: nel 2024 c'erano 9.088 realtà, ovvero il 22 per cento del totale regionale, in diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente (nel 2023 erano calate del 2,2 per cento), una flessione allineata con il resto della Lombardia, ma meno marcata rispetto al dato nazionale. La percentuale di imprese guidate da giovani imprenditori under 35 è in linea con i dati lombardi e nazionali, attestandosi al 7,7 per cento. Nel 2024 il settore a Brescia contava 16.712 lavoratori, il 45 per cento stranieri.

"L'edizione 2025 del Conoscere l'agricoltura si inserisce in un contesto molto complesso e in continua evoluzione sia a livello globale sia italiano - commenta il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -, nel quale però il settore primario e Confagricoltura hanno saputo, ancora una volta, dimostrare capacità di sviluppo e visione strategica. Anche lo scorso anno

è stato segnato da sfide pesanti: l'instabilità climatica e le guerre, l'aumento dei costi di produzione, la volatilità dei mercati e una normativa europea che continua a essere troppo stringente. Tutti fattori che hanno messo a dura prova le nostre imprese agricole. In questo scenario, la nostra organizzazione si è distinta per l'impegno costante, per l'innovazione introdotta e per la qualità dei servizi, che continuano a rappresentare un'eccellenza a livello regionale e nazionale. Dall'analisi dei dati emerge che, anche nel 2024, l'agricoltura bresciana è rimasta ai massimi livelli, stabile rispetto all'anno precedente. Noi di Confagricoltura continuiamo a credere in un'agricoltura capace di evolversi, di cogliere le opportunità offerte dalla transizione ecologica e digitale e di formare nuovi imprenditori preparati ad affrontare le tante sfide che abbiamo davanti".

Conoscere l'agricoltura, quest'anno, si è arricchito con alcune autorevoli collaborazioni, che hanno apportato il loro contributo con dati, analisi e informazioni sulle loro attività: si tratta di Ats di Brescia, Ats

della Montagna, Università di Brescia e Istituto Zooprofilattico (trovate un breve sunto negli approfondimenti qui sotto).

Il volume è stato presentato il nove maggio in Camera di commercio dal presidente Garbelli affiancato dall'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi e da Ersilia Di Tullio, esperta di studi economici di Nomisma. A intervenire nella seconda parte dell'incontro sono stati Claudio Sileo, direttore generale di Ats Brescia, Giorgio Varisco, direttore generale Istituto zooprofilattico di Brescia, e Gianni Gilioli, coordinatore del corso di laurea in Sistemi agricoli sostenibili dell'Università di Brescia.

Il "Conoscere l'agricoltura 2025" è scaricabile dal sito di Confagricoltura Brescia nella sezione Press, raggiungibile inquadrando il qr code.



UniBs valuta l'impatto agricolo sull'ambiente

◆ L'intervento dell'Università di Brescia ha riguardato agricoltura e zootecnia, pilastri della sicurezza alimentare che, come tutte le attività umane, hanno un impatto sull'ambiente. Tra le tante criticità, il cambiamento climatico è quella sotto maggiore accusa. Le emissioni di gas serra (Ghg) vengono stimate attraverso due metodologie principali: inventari territoriali e impronta carbonica. I primi quantificano emissioni e assorbimenti in un territorio e in un periodo di tempo definiti, considerando attività come Afolu (Agriculture, forestry and other land use), Lulucf (Land use, land use change and forestry), e agricoltura (zootecnia, coltivazioni, incendi, emissioni da torbiere). L'impronta carbonica, invece, valuta le emissioni totali legate alla produzione. I dati riportati da fonti ufficiali sul contributo dell'agricoltura alle emissioni variano in base ai criteri di calcolo e ai processi usati. Inoltre, i valori confutano l'allarmismo con cui viene dipinto un settore accusato solo di emettere, senza mai riconoscere il potenziale di sequestro e stoccaggio del carbonio. Buone pratiche come la gestione dell'alimentazione e del benessere animale possono ridurre le emissioni. I sistemi agro-zootecnici ben progettati rappresentano modelli di economia circolare, dove gli scarti di un processo diventano risorse per altri, riducendo input esterni. Tecniche agronomiche come le colture di copertura e la lavorazione ridotta del suolo contribuiscono ad aumentare la sostanza organica e trattenere carbonio nel terreno, limitando le perdite sotto forma di Co2 o metano.

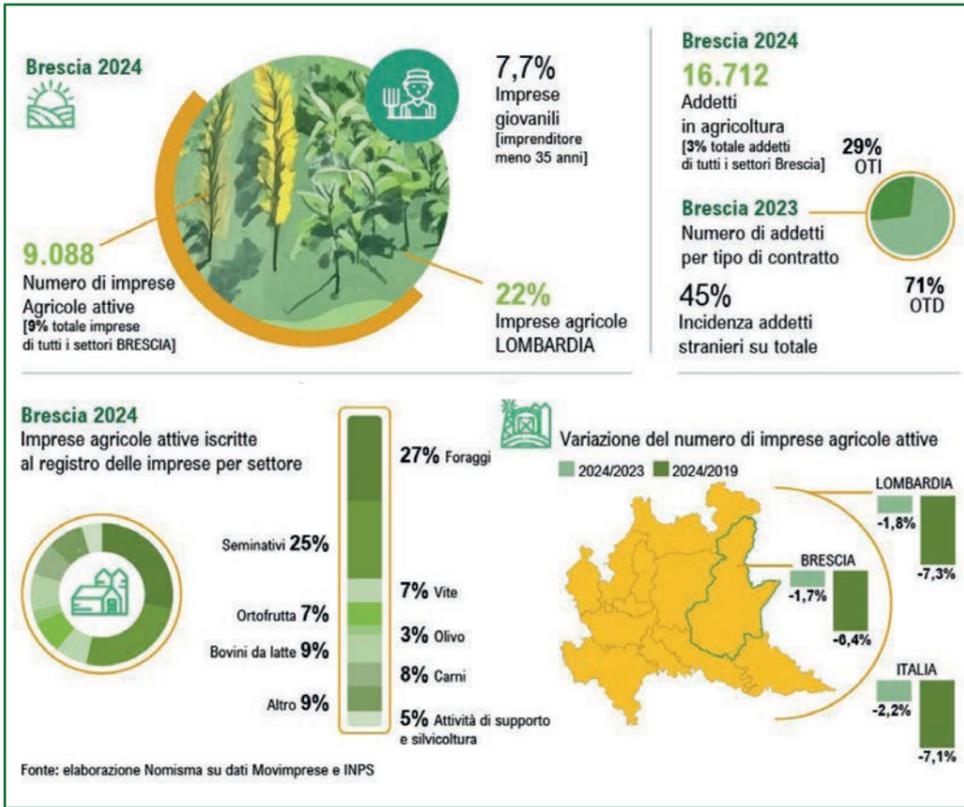
Izsler tra Classyfarm e benessere animale

◆ L'intervento di Izler ha presentato i dati raccolti tramite Classyfarm, il sistema del ministero della Salute che monitora benessere animale, biosicurezza, uso di antimicrobici e macelli. Nel comparto suinicolo, riguardo al consumo di antimicrobici, sono stati controllati 1.864 allevamenti, in prevalenza da ingrasso. Oltre il 90% si colloca sotto la soglia di DDDAit 9 prevista dall'ecoschema 1 per l'accesso ai contributi. Sono stati sottoposti a controlli di biosicurezza ufficiali 338 allevamenti di suini e il 10,9% è risultato conforme al regolamento Ue 2023/594. I controlli sul benessere, effettuati su 271 allevamenti, hanno riguardato in gran parte il taglio coda, riscontrato nel 79% dei casi in forma parziale. Nel comparto bovino si contano 3.563 allevamenti attivi, per lo più da latte, e i controlli in merito al consumo di antimicrobici evidenziano come più della metà rientri nei parametri della soglia DDDAit 3 per avere accesso ai contributi prevista dall'ecoschema 1. I controlli di biosicurezza hanno interessato 956 allevamenti, con un tasso di conformità del 96%. Per il benessere animale, 957 strutture sono state controllate e il 43% risulta conforme. A livello di uso di antimicrobici nel settore avicolo, il 57% degli allevamenti di broiler risultano inferiori alla mediana pesata mentre per i tacchini è superiore. Tra i 267 allevamenti verificati, solo il 4% è risultato conforme alla legislazione vigente, ma il punteggio di biosicurezza si mantiene sopra la media nazionale.

Sanità, sicurezza e lavoro per Ats Brescia

◆ Nel 2024 Ats Brescia ha intensificato i controlli su sanità animale, sicurezza alimentare e lavoro agricolo. Sono stati eradicati due focolai di influenza aviaria H5N1 a Isorella. Su 322 allevamenti controllati per identificazione animale, è stato rilevato il 50 per cento di non conformità, spesso di natura burocratica. Nei 334 allevamenti suinicoli monitorati per peste suina, l'analisi di 925 campioni ha rilevato il 14 per cento di irregolarità. Confermata l'indennità sanitaria per tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica. Rilevate 12 positività a salmonella negli avicoli e circa venti tra bovini e suini. Ispezionati 702 allevamenti per benessere animale e 629 per uso di farmaci veterinari, con tassi di non conformità rispettivamente del 7 e del 3 per cento. Il progetto "Colostratura" ha evidenziato criticità in 40 aziende nella gestione dei vitelli, con indicazioni su alimentazione e stabulazione. Tutti regolari i 1.210 campioni alimentari analizzati per residui. Nel settore lattiero-caseario, 3.414 bovini su 66.092 sono stati avviati a macellazione d'urgenza. La macellazione avicola bresciana copre il 73 per cento del totale lombardo. Su 1.330 stabilimenti alimentari controllati, 3.935 interventi hanno prodotto 252 non conformità, 2 allerte e 7 sospensioni. Tra 292 mangimi analizzati, 3 sono risultati irregolari. È stato anche avviato il monitoraggio delle microplastiche. In agricoltura, 547 controlli su 331 aziende hanno posto l'attenzione su stress da calore, vendemmia etica e tutela dei lavoratori stagionali.

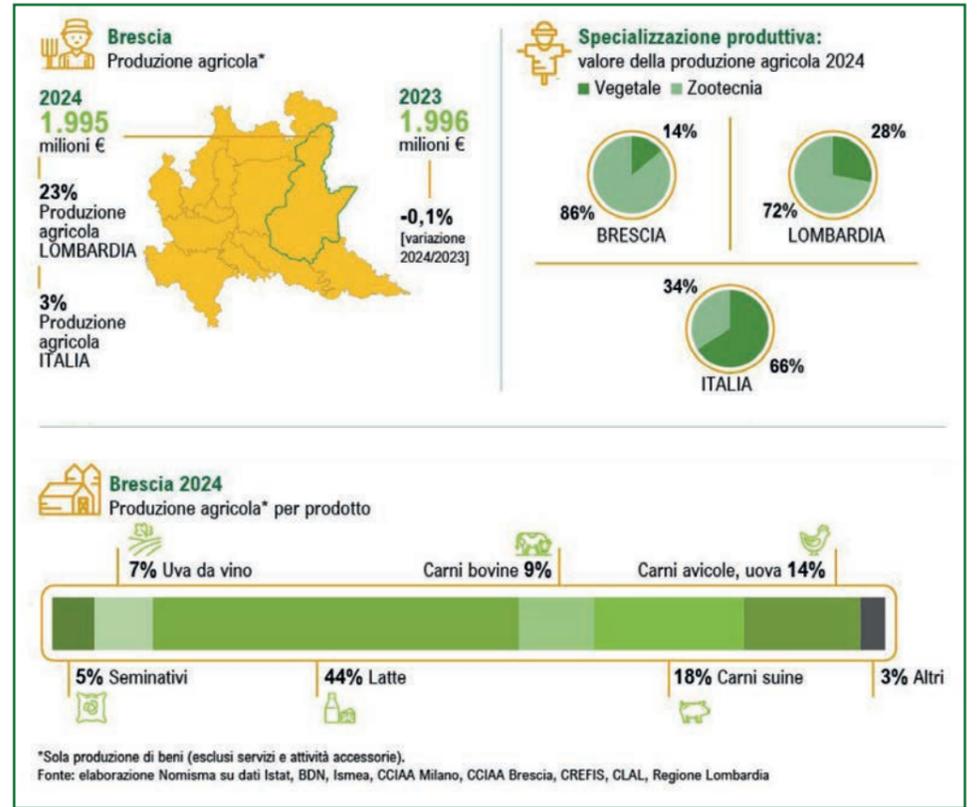
Brescia strategica nel tessuto produttivo dell'agricoltura lombarda



◆ Nel 2024 Brescia conta 9.088 imprese agricole attive, il 22 per cento del totale regionale, in leggera diminuzione (meno 1,7 per cento) rispetto all'anno precedente, flessione in linea con quella del resto della Lombardia, ma meno marcata rispetto alla media nazionale. La percentuale di imprese guidate da giovani under 35 è in linea con i dati lombardi e nazionali, attestandosi al 7,7 per cento. Il settore agricolo conta 16.712 addetti, con un'elevata percentuale

di lavoratori a tempo indeterminato (il 29% degli operai, superiore alla media nazionale dell'11%). Una parte rilevante è composta da stranieri, il 45%, provenienti sia dalla Ue sia da Paesi terzi. Il valore dei prestiti in agricoltura continua a diminuire nel 2024, con una contrazione del 6,5% sul 2023, con un calo più marcato rispetto ai dati regionali e nazionali, per la politica restrittiva delle banche nell'erogazione del credito e dei tassi d'interesse ancora elevati.

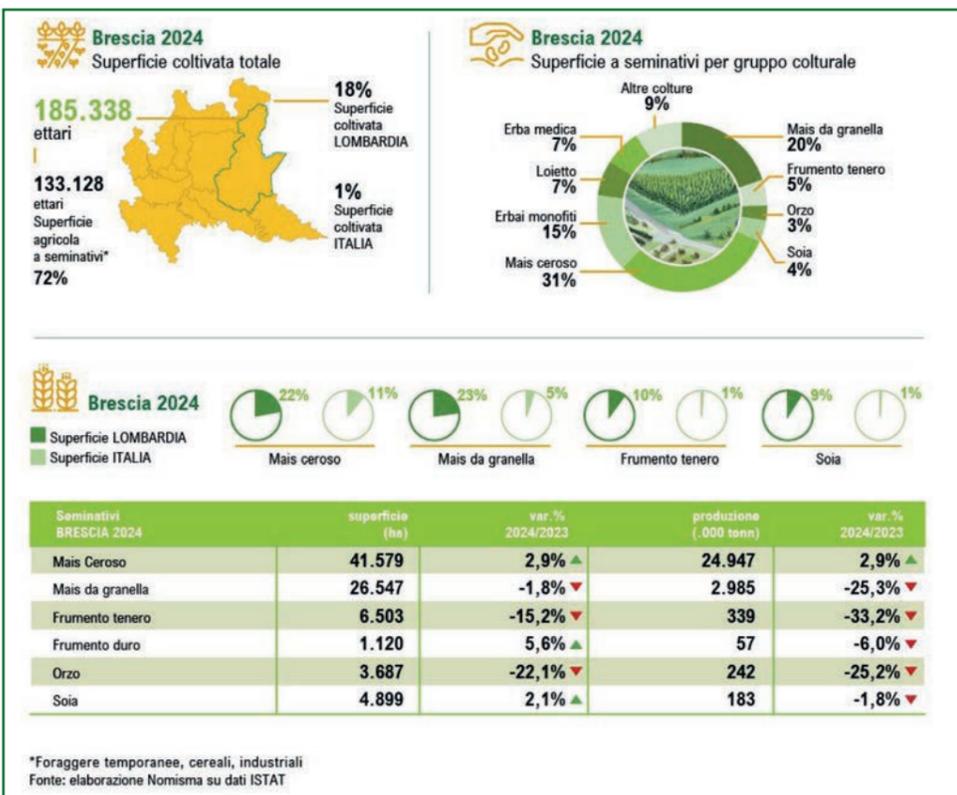
Il settore zootecnico traina l'agricoltura bresciana



◆ Da sempre, la produzione agricola bresciana è principalmente attribuibile al settore zootecnico, che da solo incide per l'86 per cento sul totale: la produzione di latte rappresenta il 44,4 per cento, seguita da carni e uova (41,4 per cento), vino (7 per cento) e altre produzioni vegetali. Entrando nel merito del principale comparto bresciano, i bovini da latte sono cresciuti dello 0,7 per cento (per 274 mila capi), sostenendo il trend positivo delle consegne

di latte in provincia (17,3 milioni di quintali), con un incremento del 2,1 per cento. Una performance allineata col dato lombardo, ma superiore rispetto al nazionale. Il settore della carne bovina è aumentato del 10,8 per cento per numero di capi, così come l'avicolo è cresciuto per i capi da carne (più 8,2 per cento) e per le ovaiole (più 7,2 per cento), mentre i suini sono scesi dell'uno per cento e gli ovicapri di quasi il due.

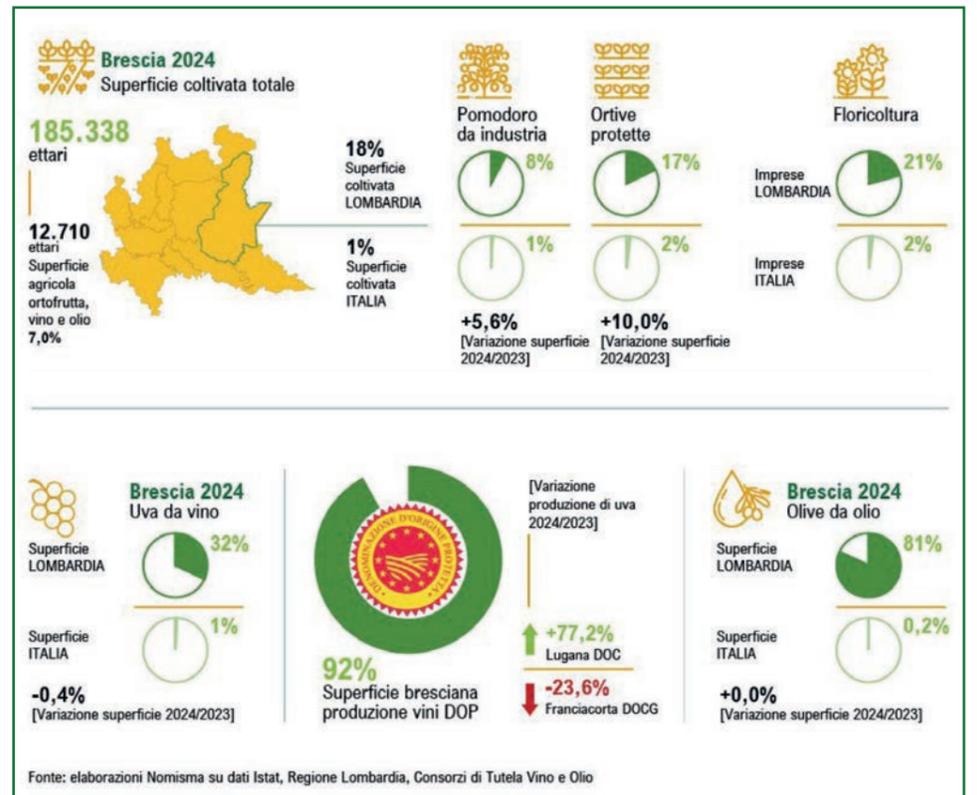
Le produzioni agricole sono fortemente integrate con la zootecnia



◆ Nel 2024 la superficie agricola dedicata ai seminativi a Brescia si estende per oltre 133 mila ettari, rappresentando il 72 per cento della superficie provinciale coltivata. La principale coltura è il mais (31 per cento della superficie a ceroso e 20 da granella), seguito da altre colture foraggere (erbai e medica) e da frumento tenero, soia e orzo. Il mais ceroso, legato alla specializzazione zootecnica di Brescia, si conferma la principale coltura erbacea del territorio, con le

superfici coltivate che registrano un incremento del 2,9 per cento rispetto al 2023. Insieme al mais da granella, si estende per il 51 per cento della superficie investita a seminativi. L'annata produttiva, complice una contrazione delle superfici di alcune colture e le sfavorevoli condizioni climatiche, è stata negativa: i cali di produzione più rilevanti hanno interessato il mais da granella (meno 25,3 per cento), il frumento tenero (meno 33,25) e l'orzo (meno 25,2).

Vino, olio, pomodoro da industria e ortofloricole completano l'offerta



◆ Dopo un 2023 segnato da alcune difficoltà, nel 2024 il settore vinicolo ha mostrato segni di ripresa, con una produzione in crescita dell'8,3 per cento e investimenti inalterati (il Lugana, che aveva subito significativi cali nel 2023, è aumentato del 77 per cento, mentre il Franciacorta si è contratto del 23). Anche l'olivicoltura mostra segnali di ripresa, dopo anni segnati da crisi legate a fattori climatici e fitosanitari: le superfici dedicate alla coltivazione

dell'olivo rimangono invariate, mentre la produzione registra un aumento, raggiungendo i 48 quintali, pari al 91 per cento dell'intera produzione lombarda. Nel 2024, il settore orticolo si estende su circa 2.712 ettari, registrando un incremento del 10,3 per cento rispetto all'anno precedente, una crescita attribuibile ai disinvestimenti nelle colture cerealicole, che comporta un incremento nella produzione degli ortaggi sia a frutto sia a foglia.

"Storie di riscatto a Brescia": il premio di fondazione Gatti e Confagricoltura alla memoria di Elena Fanchini assegnato a Franzoni, Marca e Cotti



◆ La fondazione Clementina, Gaetano e Giuseppe Gatti di Leno e Confagricoltura Brescia, in collaborazione con la Fisi (Federazione italiana sport invernali) di Brescia, hanno istituito il premio "Storie di riscatto a Brescia" in memoria di Elena Fanchini, la sciatrice bresciana scomparsa nel 2023, a neppure 38 anni. Si tratta di un riconoscimento annuale per i giovani atleti bresciani che ruotano attorno al mondo dello sci, che si sono riscattati grazie al loro fuoco interiore, che sono riusciti a superare le avversità e a raggiungere risultati elevatissimi. Sono proprio queste storie di riscatto, di lotta contro le avversità e di rinnovato spirito di speranza che il premio vuole celebrare. Si tratta di un riconoscimento destinato a tre giovani sportivi bresciani che, grazie al loro coraggio, alla loro resilienza e alla loro passione, sono riusciti a superare momenti difficili e a tornare a competere con grinta e dedizione. Per la prima edizione sono stati erogati tre premi da 500 euro ciascuno a Giovanni Franzoni di Manerba del Garda, campione italiano in

SuperG e Gigante, vicecampione in discesa libera di sci alpino, Vanessa Marca di Bagolino, vincitrice della Coppa del mondo under 18 di scialpinismo nella stagione 2023/24, e Federico Cotti di Artogne, atleta di sci alpino paralimpico, vincitore dei Campionati studenteschi e nel 2025 terzo nella gara Fis di slalom a Pila. La cerimonia di premiazione si è tenuta lunedì 19 maggio a Palazzo Broletto, alla presenza del presidente della fondazione Gatti Giovanni Garbelli, del vicepresidente di Confagricoltura e della Fisi Brescia Gianluigi Vimercati e del presidente Fisi regionale Franco Zecchini. A premiare sono state Nadia e Sabrina, sorelle di Elena Fanchini, anche loro atlete che incarnano la determinazione e il riscatto dopo le avversità, ieri come oggi, insieme all'amica Dada Merighetti e alla presenza di Francesco Maceroni, comandante provinciale della Guardia di finanza di Brescia, Tommaso Brognoli, consigliere provinciale con delega allo Sport, dei sindaci di Artogne e Manerba e dell'assessore allo Sport di Bagolino.

"Questo premio nasce per celebrare quelle storie che vanno oltre il semplice risultato agonistico, ma che piuttosto raccontano la forza di rialzarsi, la capacità di non arrendersi di fronte alle avversità e di continuare a inseguire un sogno - dice Vimercati -. Molti giovani, com'è successo in passato a Elena, si trovano a dover affrontare situazioni difficili, per infortuni che sembrano mettere fine alla loro carriera o difficoltà di altro tipo, che ostacolano la loro crescita. Tuttavia, nonostante questi ostacoli, molti riescono a trovare la forza per combattere, rialzarsi e tornare in campo più forti di prima. In un mondo che spesso tende a focalizzarsi solo sul successo immediato, è fondamentale dare risalto a queste storie, che ci insegnano che la vera grandezza risiede nella capacità di lottare contro le difficoltà e di non mollare. Ringrazio il presidente della Fisi Brescia Oliviero Valzelli per aver creduto nel progetto e negli ideali che promuoviamo con il premio".

"È esattamente quanto accade in agricoltura - aggiunge Garbelli -: noi agricoltori, infatti, siamo abituati ad affrontare tante avversità, ma a non lasciarci mai abbattere e, ogni mattina, riprendere il nostro lavoro. I tre giovani premiati non sono solo atleti, ma simboli di speranza e di forza per tutti coloro che affrontano momenti difficili e ci ricordano che è sempre possibile riscoprire il proprio valore e tornare a lottare. Questo premio non è solo un riconoscimento per il coraggio, ma anche un invito per tutti noi a credere nella possibilità del cambiamento".



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bonometti, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE** s.r.l.

**PRODUZIONE E VENDITA
PRODOTTI CHIMICI**

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti,
disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine
Vinicole



Allevamenti
Zootecnici



Aziende
Agricole



Piscine
private e pubbliche



Ristoranti
residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



BRIXIA
IRRIGATION



**IMPIANTI
D'IRRIGAZIONE**

**LA TUA SCELTA DI QUALITÀ
PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com



Emanuele Rabotti eletto nuovo presidente del consorzio Franciacorta



◆ Emanuele Rabotti, titolare dell'azienda Monte Rossa e socio di Confagricoltura Brescia, è stato eletto nuovo presidente del consorzio Franciacorta per i prossimi tre anni, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'identità della denominazione, consolidarne il prestigio e affrontare con determinazione le sfide future legate alla sostenibilità, all'innovazione e ai mercati internazionali. Rabotti, da subito, può garantire una profonda conoscenza del territorio, anche grazie a un impegno di lungo corso nel mondo Franciacorta. Imprenditore del vino e spirito creativo per vocazione, rappresenta una generazione di produttori capaci di coniugare esperienza enologica e opportunità offerte dalla tecnologia. Animato da una curiosità instancabile e da una naturale inclinazione alla sperimentazione,

ogni sua iniziativa riflette un'idea chiara: il vino non è solo prodotto, ma è esperienza, racconto e identità. Innovatore nel pensiero e creativo nell'azione, è una figura chiave del panorama vitivinicolo italiano, capace di parlare alla contemporaneità senza mai perdere il legame con le radici. "Ringrazio i miei colleghi per la fiducia accordata - ha affermato appena nominato -, sono onorato per questa elezione, che è un atto di profonda stima. È con orgoglio che idealmente accolgo questo passaggio di testimone da mio padre Paolo, che nel 1990 è stato tra i fondatori del consorzio Franciacorta e primo presidente. Per questo nuovo ruolo metterò in campo i suoi preziosi insegnamenti, uno tra tutti "Io sono, se noi siamo", che fu il suo incipit per definire il sistema Franciacorta, e il massimo del mio impegno per dare un contributo positivo in continuità con il buon lavoro fatto da chi mi ha preceduto. Condivisione sarà la parola d'ordine: parlerò al plurale perché insieme lavoreremo per continuare a promuovere e sostenere il/la Franciacorta come fatto in 35 anni". Per la vicepresidenza, la scelta è stata di strutturarla su quattro figure, per garantire rappresentanza e coerenza rispetto ai principali gruppi di lavoro interni al consorzio, valorizzando le competenze e promuovendo un modello gestionale inclusivo, partecipato e funzionale alle sfide del comparto. Uno di questi è Gualberto Ricci Curbastro, nostro socio, in rappresentanza del gruppo territorio.

Olivicoltura del Garda in emergenza: "Agire subito insieme contro l'euzophera"



◆ Un incontro di aggiornamento tecnico, promosso da Aipol a Puegnago, ha fatto il punto su una delle emergenze più pressanti per l'olivicoltura gardesana: l'euzophera. Questo lepidottero, assieme alla cimice asiatica, rappresenta una delle minacce più recenti e devastanti per la produzione e la salute degli uliveti del territorio bresciano. Negli ultimi cinque anni, infatti, ha causato danni ingenti, soprattutto alle varietà storiche come la Casaliva.

L'euzophera è un insetto xilofago: le sue larve scavano gallerie tra la corteccia e il legno, compromettendo la circolazione della linfa e provocando il deperimento o il distacco dei rami. Un parassita difficile da individuare e ancora più difficile da combattere. «Siamo di fronte a un periodo complicato per l'olivicoltura - ha sottolineato Marco Penitenti, consigliere di Confagricoltura Brescia -. Negli ultimi anni ci siamo trovati a fronteggiare nuovi parassiti, eventi climatici estremi e crisi di produzione: dobbiamo cambiare marcia». Secondo Penitenti, le criticità non si limitano agli insetti: «Produzioni altalenanti, abbandono degli uliveti, scarsa meccanizzazione e mancanza di ricambio generazionale affliggono un settore

fatto di piccole aziende e privati. Il rischio è che si vada verso un progressivo abbandono dell'olivicoltura, con gravi ricadute anche sul paesaggio e sull'equilibrio del nostro territorio».

Il dialogo con la Regione e gli enti competenti è quindi fondamentale, ma il primo passo deve partire dalle aziende: «Devono essere loro a segnalare le criticità e a fornire spunti - ha aggiunto Penitenti -. Solo con il coinvolgimento di tutti, e con una rete di informazioni condivise, potremo affrontare problemi tanto complessi. Oggi più che mai è essenziale conoscere gli strumenti disponibili per preservare l'olivicoltura e continuare a produrre. Ogni oliveto abbandonato è una perdita per tutto il territorio e un potenziale focolaio di insetti e funghi. Per questo bisogna definire strategie condivise, a partire dallo smaltimento e dalla bruciatura controllata dei residui, per evitare la proliferazione dei parassiti».

Durante l'incontro, Beniamino Cavagna, del servizio fitosanitario regionale, ha spiegato le azioni messe in campo dalla Regione. Tra queste, la concessione della deroga alla bruciatura delle stoppie durante l'inverno, in assenza di prodotti fitosanitari efficaci, e il bando Srd06, che finanzia l'acquisto di strumenti di prevenzione come reti antinsetto e strutture di protezione. Il servizio Fitosanitario regionale ha inoltre annunciato l'intenzione di inserire ufficialmente l'euzophera tra le specie dannose da prevenire. Una misura che, se confermata, rappresenterebbe un passo decisivo nella costruzione di una strategia organica di difesa.

Ats Brescia fa il punto sulla peste suina africana con gli stakeholder

◆ In un incontro specificamente dedicato agli operatori del settore, che si è tenuto il 15 maggio a Brescia, Ats ha fatto il punto sulla peste suina africana. "Quando si vedono i sintomi è già troppo tardi - ha affermato Silvia Bellini dell'Izler-. La sorveglianza passiva rafforzata si è dimostrata efficace nel riconoscimento tempestivo dei focolai, diminuendo esponenzialmente la possibilità di trasmettere il virus con gravi danni per l'intera filiera. L'allevatore di Pavia che non ha denunciato l'infezione ha, infatti, causato una nuova ondata di Psa che tuttora continua a diffondersi. Nel 2025, finora, sono stati trovati 91 cinghiali positivi, ma questo è il periodo in cui la carica infettiva è massima e negli ultimi due anni il picco di nuovi focolai si è verificato tra luglio e agosto. Dobbiamo quindi stare all'erta".

Contatti diretti, specialmente con cinghiali, swill feeding con prodotti infetti ma soprattutto automezzi sono le cause principali di trasmissione. A Brescia su un totale di 161 rintracci, 148 sono dipesi da veicoli, che non hanno osservato le norme di biosicurezza per la pulizia e la disinfezione. Secondo le ricerche, buona parte dei contagi provengono da filiere (stessa fonte di animali, condivisione mezzi, veterinari, operai, macelli) e il 40 per cento dei focolai si è verificato nelle zone di protezione. Il numero è stato, naturalmente, più elevato nei territori in cui la densità di popolazione era più alta in quanto il cinghiale gioca un ruolo nel passaggio iniziale dell'infezione, ma la diffusione avviene

tra gli allevamenti suini.

"Per contenere il contagio serve un sistema più inclusivo per l'abbattimento dei cinghiali - ha commentato Mario Chiari dell'Uo veterinaria di Regione Lombardia -. La presenza dei cacciatori volontari non basta. Serve uno sforzo congiunto tra loro, la polizia provinciale e le ditte incaricate da Ats per rimuovere le carcasse, dato che il virus sopravvive anche quando l'animale è morto. Da dicembre 2024 sono stati monitorati più di 500 chilometri quadrati di territorio per ricercare le carcasse e gli infetti. Tra novembre 2022 e settembre 2024 c'è stato un calo del 90 per cento della densità di popolazione dei cinghiali, ma il numero di capi resta incerto".

Solo per gestire i danni diretti, la Regione ha speso finora 50 milioni di euro. Nel 2023 sono stati coinvolti 24 allevamenti con 46mila suini, per 18 milioni di danni diretti, mentre nel 2024 27 allevamenti e 96 suini sono costati 30 milioni di danni diretti.

Claudia Nassuato, di Ats Brescia, ha sottolineato come le misure di biosicurezza vengano spesso sottovalutate, specialmente nell'utilizzo della zona sporca e della zona pulita, mentre in chiusura del convegno il veterinario Giovanbattista Guadagnini ha ricordato che "la collaborazione è tutto". Allevatori, veterinari aziendali, Izler e autorità competenti devono collaborare per una gestione ottimale dell'emergenza, conoscendo e rispettando le regole per proteggere l'interesse degli allevatori come della comunità.

METELLI

Group



IMPIANTI DI MUNGITURA
CONVENZIONALI E ROTATIVI

VENDITA E ASSISTENZA FRIGO
LATTE 

ATTREZZATURA DA STALLA


DITTA CERTIFICATA F-GAS



GEA

Engineering
for a better
world.

METELLI GIANLUIGI
VIA PAOLO VI, 4
ROCCA FRANCA (BS)

SEGUICI SU



WWW.METELIGROUP.EU - TEL. 030 7090567

Click day, tempi troppo lenti: nulla osta per il 10 per cento delle richieste



◆ A tre mesi dai click day di febbraio, durante i quali datori di lavoro e famiglie hanno presentato le richieste per l'ingresso di manodopera extraeuropea nel 2025, risulta rilasciato solo il 10 per cento dei nulla osta previsti per quest'anno da parte degli sportelli unici per l'immigrazione. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, sono stati rilasciati 11.214 nulla osta per lavoratori stagionali (su una quota di 110 mila), 4.877 per lavoratori subordinati, 3.631 per colf e badanti in quota (su 9.500) e 103 per assistenti familiari fuori quota (su 10 mila posti disponibili).

Il nulla osta rappresenta il primo passo per l'arrivo in Italia del lavoratore straniero e dovrebbe essere emesso entro 60 giorni per i non stagionali e 20 per i lavoratori stagionali, secondo quanto stabilito dal Testo

unico sull'immigrazione. Tuttavia, i tempi si stanno allungando, a causa dei controlli accurati eseguiti dalle prefetture, nonostante le domande siano state precompilate.

Una novità introdotta dal decreto legge 145/2025 prevede che il datore di lavoro debba confermare la richiesta prima che il visto venga rilasciato. Questa misura è stata adottata per evitare che, a causa del tempo trascorso o di truffe, il lavoratore arrivi regolarmente in Italia senza più un'occupazione, rischiando così l'irregolarità. Se entro sette giorni la domanda non viene confermata, il nulla osta viene revocato.

Il processo resta complesso e disallineato tra quote programmate e risultati effettivi. Nel 2023, a fronte di 53.450 posti disponibili per non stagionali, sono stati rilasciati 33.506 nulla osta. Tuttavia, i visti concessi sono stati circa 14 mila e i contratti di lavoro attivati poco più di 8.000, evidenziando il divario tra programmazione e reale assorbimento della manodopera.

"Anche a Brescia i tempi sono molto lenti - commenta Marco Busi, direttore facente funzione di Confagricoltura Brescia e responsabile dell'ufficio Paghe -. Tempistiche così lunghe provocano problemi alle aziende agricole. Essendo primavera inoltrata, le imprese hanno necessità di attivare al più presto la manodopera che è stata richiesta".

Chiarimento lavoro stagionale: consentito anche in attesa del permesso di soggiorno

◆ Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha fornito un chiarimento significativo sulla possibilità per i lavoratori extracomunitari, che hanno presentato richiesta di conversione del permesso di soggiorno stagionale, di essere regolarmente impiegati durante l'attesa della conclusione dell'iter amministrativo da parte delle autorità competenti. La circolare - emessa anche su forte sollecitazione di Confagricoltura, con l'obiettivo di uniformare le prassi adottate dagli ispettorati territoriali del lavoro - chiarisce che la richiesta di conversione costituisce un procedimento amministrativo, che non compromette la regolarità del soggiorno né il diritto a svolgere attività lavorativa.

Il ministero ritiene infatti che, "in attesa del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno, anche in caso di superamento del termine di sessanta giorni previsto dal comma precedente, il lavoratore straniero può legittimamente soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere temporaneamente attività lavorativa, salvo eventuale comunicazione dell'autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, in cui siano indicati motivi ostativi al rilascio o al rinnovo del permesso". Di conseguenza, per tutto il periodo necessario agli ispettorati territoriali del lavoro a concludere l'istruttoria relativa alla richiesta di conversione, i lavoratori potranno essere regolarmente impiegati.

Salò Botanica tra florovivaismo sostenibile e rigenerazione urbana

◆ "Verde e città, strategie per un vivaismo sostenibile e una rigenerazione urbana innovativa" è il titolo del convegno che l'Amministrazione di Salò, con Confagricoltura Brescia, ha organizzato in occasione dell'apertura di Salò Botanica. Oltre al presidente Giovanni Garbelli, sono intervenuti Camilla Bianchi, assessore del Comune di Brescia ad Ambiente e verde, Michela Nota, paesaggista e dottoranda in Pianificazione urbanistica all'UniBs, Maria Teresa Ferresi, esperta di arboricoltura, e Francesco Maccazzola, presidente Képos e imprenditore. "Il bosco sta avanzando per l'abbandono delle attività agricole - ha esor-

ditto Garbelli - e aumenta la fauna selvatica. Da parte di Confagricoltura c'è molta attenzione, anche perché, da tempo, diciamo che gli agricoltori vogliono essere protagonisti della transizione energetica ed ecologica. È evidente che siamo in condizioni climatiche estreme, con un trend in aumento, per questo bisogna fare qualcosa: il primo passo è dare una mano agli agricoltori con una serie di misure, perché il florovivaismo sia più forte e con l'urbanistica si possa mitigare un po'. Ricordo però che non basta mettere le piante, ma poi vanno mantenute, con spese importanti che ricadono sulla collettività".



AlfaSystem

Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

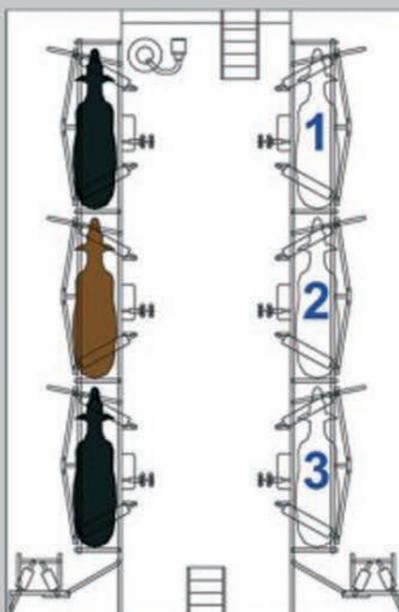
STESSO SPAZIO!

Preventivi gratuiti in tutta Italia:

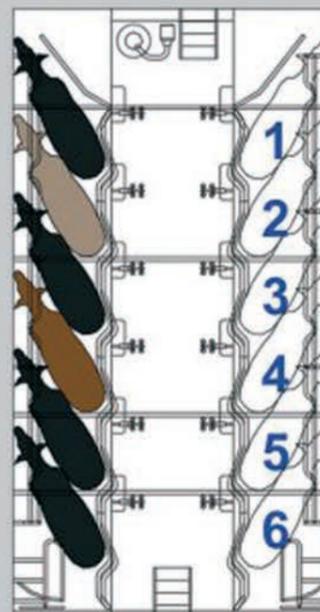
si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

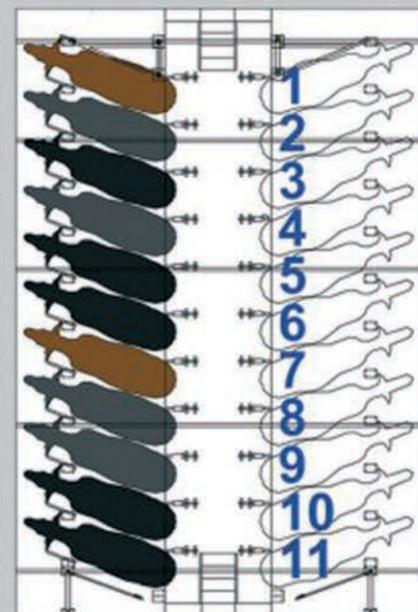
1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



AlfaSystem Srl

Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com

L'azienda Fratelli Cherubini premiata ad Agricoltura100



◆ È bresciana l'azienda agricola più sostenibile d'Italia: la F.lli Cherubini è stata premiata a Roma nell'ambito di Agricoltura100, iniziativa nata dalla collaborazione tra Confagricoltura e Reale Mutua, che riconosce le migliori aziende nell'applicazione di soluzioni innovative o nella promozione della sostenibilità ambientale. La realtà di Lonato, socia di Confagricoltura Brescia, è emersa come la più meritevole tra le 3.536 aziende partecipanti. Nell'ambito di Agricoltura100, viene anche presentato un rapporto specifico, nel quale quest'anno è presente un focus sulla gestione del rischio, che ha evidenziato come le aziende più sostenibili siano anche le più innovative.

FIOCO AZZURRO



Alessandro Marinoni, titolare dell'azienda agricola Rizzardi Ottorino e consigliere di Confagricoltura Brescia, e Paola Gnali annunciano con gioia la nascita di loro figlio **Matteo** lo scorso 5 maggio. Vivissime congratulazioni da tutta Confagricoltura Brescia.

Notizie in breve

Secondo bando biogas

Il Gse ha reso noti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di partecipazione alla seconda procedura competitiva, messa in atto per l'assegnazione del contingente di potenza destinato all'incentivazione degli impianti alimentati dalle fonti biogas e biomassa. Il secondo bando per gli impianti a biogas (gruppo A) si aprirà alle 12 del 7 luglio 2025 e si chiuderà alle 12 del 5 settembre 2025. Le richieste dovranno essere trasmesse esclusivamente mediante il portale Fer-E.

Graduatorie biogas e biomasse

Il Gse ha pubblicato sul suo sito la graduatoria della prima procedura competitiva per impianti a biogas e biomasse. Nella pagina Rinnovabili elettriche > Accesso agli incentivi > Graduatorie del sito del Gse, sono consultabili la graduatoria degli impianti risultati in posizione utile (tabella A) e gli elenchi degli impianti esclusi (tabella B). Le richieste di accesso agli incentivi per gli impianti ammessi in tabella A devono essere presentate tramite il portale Fer-E entro trenta giorni solari dalla data di entrata in esercizio, nei tempi previsti dal Dm Fer2 e dalle regole operative, pena l'applicazione del "fuori tempo". Ai soggetti proponenti esclusi in fase di formazione delle graduatorie, il Gse invierà una comunicazione, specificando i motivi dell'esclusione.

I nostri lutti



Lo scorso 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tortelli
di anni 68

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Chiari porgono alla moglie Laura, ai figli Alberto con Giusy, Antonio con Alessia, ai nipoti e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

I nostri lutti



Lo scorso 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Regosa
di anni 86

dell'azienda agricola Morandi Ernesta. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Ernesta, alla figlia Caterina e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

I nostri lutti



Lo scorso 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rossi
di anni 89

dell'azienda agricola Rossi Luigi. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alle figlie Maria e Roberta, alle rispettive famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



Erbusco (BS) - (+39) 030-8087270 -

info@virideenergy.it - www.virideenergy.it

www.ortosolare.it



Efficientamento energetico, mobilità sostenibile e consulenze.

Siamo orgogliosamente soci fondatori di

OrtoSolare

la prima rete di impresa dedicata all'agrivoltaico avanzato in Italia.



BANDO AGRIVOLTAICO

Fino al 40% a fondo perduto e un incentivo garantito per 20 anni per impianti fotovoltaici. Pensato per aziende agricole e agroindustriali che vogliono investire nel futuro.

CONTATTACI PER MAGGIORI
INFORMAZIONI





Chi semina, raccolglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina